



UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,  
ISTRUZIONE e FAMIGLIA

Servizio ricerca, apprendimento  
permanente e fondo sociale  
europeo

istruzione@regione.fvg.it  
lavoro@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 5206  
fax + 39 040 +377 5250  
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 25035/LAVFORU del 21/12/2020

Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020, Asse 3 – Istruzione e formazione - Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente. “Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse” – **Terzo intervento correttivo**

### Il Direttore del Servizio

**Vista** la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente”;

**Visto** il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

**Visto** l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17, della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPR n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO”;

**Visto** il documento di “Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2017”, approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto**, in particolare, il Programma specifico n. 75/17-Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente, che dispone l'attivazione sul territorio regionale di una

rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere", lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente;

**Visto** il decreto n.7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 con il quale è stato emanato un "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse" e successive modifiche e integrazioni;

**Dato atto** che anche nella regione Friuli Venezia Giulia si registra il fenomeno dell'analfabetismo funzionale, inteso quale la condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità, e che tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. literacy) e matematiche (cd. numeracy) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna;

**Ritenuto** utile poter sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base;

**Ritenuto** opportuno che la suddetta offerta formativa comporti la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi laboratoriali di durata medio-breve per sviluppare in via prioritaria, anche congiuntamente, le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da ricomprendere in un primo "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", al fine di costruire percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione;

**Valutato che** i sopraccitati Laboratori sono coerenti e si pongono in continuità con gli interventi previsti dall'Avviso, di cui al decreto n.7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni, e che, pertanto, potrebbero essere realizzati dalla medesima Associazione temporanea di scopo – ATS;

**Considerato**, altresì, che per consentire la realizzazione della suddetta sperimentazione si rende necessario prorogare di un ulteriore anno la durata dell'Avviso sopraccitato, prevedendo che le attività progettuali debbano concludersi entro il 31/12/2021, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

**Ritenuto**, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;

**Visto** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;

**Vista** inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;

**Dato atto** che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;

**Visto** il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

**Precisato**, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

### Decreta

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'“Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse” nell'ambito del Programma specifico n. 75/17 - “Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente”, approvato con decreto n. 7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni:
  - a. Al terzo capoverso del paragrafo “1. Premessa” è inserito il seguente punto:

“3bis. laboratori per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da realizzarsi limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia”
  - b. Il capoverso 4 del paragrafo “1. Premessa” è sostituito dal seguente:

“4. Nello specifico si prevede, quindi, la progettazione e la realizzazione di operazioni informative e formative a carattere laboratoriale, grazie alle quali le persone possano conoscere e sviluppare alcune competenze trasversali per aumentare la capacità di attivazione nell'affrontare i contesti professionali, la percezione di autoefficacia e, più in generale, il potenziale interno di occupabilità. Limitatamente ai territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia, si prevede la progettazione e la realizzazione di laboratori finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale attraverso il rafforzamento prioritariamente delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.”
  - c. Al primo capoverso del paragrafo “3.2. Oggetto dell'avviso” è inserito il seguente punto:

“Abis. **Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale**”, contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base da attivare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia”
  - d. Dopo il terzo capoverso del paragrafo 3.2. Oggetto dell'avviso” è inserito il seguente capoverso, corredato dalla relativa nota a piè di pagina:

“3bis. Si dà atto che l'analfabetismo funzionale viene inteso quale “la condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità”<sup>1</sup>. Tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. *literacy*) e matematiche (cd. *numeracy*) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna.”

<sup>1</sup>Il termine è stato coniato all'interno di un'indagine sui nuclei familiari svolta dalle Nazioni Unite nel 1984. Fonte: Handbook of Household Surveys, Revised Edition, Studies in Methods, Series F, No. 31, United Nations, New York, 1984, par. 15.63, disponibile su [https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF\\_31E.pdf](https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF_31E.pdf)

- e. Il capoverso 2 del paragrafo “4. Risorse finanziarie e durata dell’incarico”, compresa la relativa tabella, è sostituito dal seguente:

“2. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2021**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:

<b>Operazioni</b>	<b>Prima Annualità fino al 30/09/2018</b>	<b>Seconda Annualità Da 01/10/2018 a 30/09/2019</b>	<b>Terza Annualità Da 01/10/2019 a 31/12/2021</b>	<b>DOTAZIONE COMPLESSIVA</b>
Operazioni riportate nel presente avviso (Tipologia A, A-bis e B)	Euro 285.000,00	Euro 235.000,00	Euro 235.000,00	Euro 755.000,00
Spese per il sostegno all’utenza	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 45.000,00
<b>Totale</b>	<b>Euro 300.000,00</b>	<b>Euro 250.000,00</b>	<b>Euro 250.000,00</b>	<b>Euro 800.000,00</b>

- f. Il paragrafo “7. Destinatari” viene modificato, sostituendo i capoversi 1 e 3 con i seguenti:

“1. Tutti i percorsi formativi, di cui al successivo paragrafo 8, capoversi 1 A) e A-bis), si realizzano in forma laboratoriale e devono essere rivolti a gruppi composti da almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste, debitamente motivate, dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall’Area.”

“3. In tutti i casi (A, A-bis e B) il soggetto attuatore dell’operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell’operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all’allegato B del Regolamento.”

- g. Il paragrafo “8. Descrizione delle operazioni e durata” viene modificato, sostituendo il capoverso 1 con il seguente:

“1. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, sono articolate in tre tipologie:

A. Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** delle competenze trasversali da ricomprendere nel “Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali”;

A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** in via prioritaria delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base, da ricomprendere in un primo “Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell’analfabetismo funzionale” e da realizzare in via sperimentale nei territori dell’ex-provincia di Trieste e nell’area della Carnia;

B. Seminari di tipo **informativo**, finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.

Tali seminari sono progetti che rientrano in un'unica operazione, di durata annuale e avente caratteristiche di azione di sistema non formativa.

Le operazioni tengono, altresì, in considerazione le necessità formative della minoranza linguistica slovena.”

- h. Il paragrafo “8. Descrizione delle operazioni e durata” viene modificato includendo, dopo il capoverso 6, il seguente punto:

**“A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale”**

- i. Il paragrafo “8. Descrizione delle operazioni e durata” viene modificato includendo i seguenti capoversi:

“6bis. Le operazioni formative “Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale” si realizzano attraverso la modalità “cloni di prototipi”. I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 9bis. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.”

“6ter. L'offerta formativa laboratoriale, di cui al precedente capoverso 6bis, deve essere funzionale a sviluppare e potenziare in via prioritaria le seguenti competenze:

1. comunicazione nella madrelingua, che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
2. competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione e per svolgere compiti pratici.”

“6quater. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni si potrà prevedere di sviluppare congiuntamente le suddette competenze, costruendo dei percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione.

“6quinquies. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni di cui al presente paragrafo, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso esercitazioni individuali e/o di gruppo.”

“6sexies. Le operazioni si realizzano in via sperimentale limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.”

“6septies Le operazioni possono aver una durata compresa **tra le 6 e le 12 ore**.

- j. Dopo il paragrafo “9. Presentazione dei prototipi e dei progetti” è inserito il seguente paragrafo:

**“9BIS. PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO FUNZIONALE**

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota in cui il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo comunica l'approvazione del decreto recante il terzo intervento correttivo del presente Avviso, il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno cinque prototipi** formativi per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 6ter.

2. La domanda, di cui al precedente capoverso 1, unitamente ai relativi prototipi, in formato pdf, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo [lavoro@certregione.fvg.it](mailto:lavoro@certregione.fvg.it). L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

Programma specifico n. 75/17 – Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale.

4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet [www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area\\_operatori/servizi\\_online](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area_operatori/servizi_online).

5. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.

6. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**"

k. Il paragrafo "10 – Valutazione delle operazioni" viene modificato, sostituendo il capoverso 12 ed includendo il capoverso 12bis, di seguito riportati:

"12. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali".

"12bis. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A-bis, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale".

l. Il paragrafo "11 – Modalità di attuazione e gestione delle operazioni" viene modificato includendo il seguente punto:

"d. sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base."

m. Dopo il paragrafo "11.1 Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali - Laboratori" è inserito il seguente paragrafo:

"11.1bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale

1. Nella fase di attuazione dei Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale è previsto di avvalersi delle reti per l'apprendimento permanente e delle altre iniziative promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale il programma Attivagiovani, al fine di individuare i gruppi di popolazione che necessitino di tale misura nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.

2. Con cadenza semestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire la sperimentazione dei percorsi presenti nel "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" con un numero di

edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza presente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.

3. Nell'ambito della collaborazione attuativa prevista nel programma PIPOL, il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di orientamento, Centri per l'impegno, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia il calendario, di cui al capoverso 2, affinché questi ultimi concorrano a presentare l'offerta formativa "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", di cui al presente Avviso, ed a individuare possibili gruppi di popolazione che possano beneficiare della misura. L'Amministrazione regionale fornirà un supporto istituzionale in tal senso, promuovendo l'esistenza della misura presso gli Enti locali e all'interno dei servizi regionali e delle equipe territoriali.

4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, inoltre, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.

5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso previsto nel Calendario di cui al precedente capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.

6. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, al referente del programma Maria Graziella Pellegrini.

7. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 75/2017 Operazione Clone \_\_\_ (indicare il titolo dell'operazione)".

8. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.

9. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.

10. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

11. La partecipazione ai percorsi formativi è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima."

n. Il paragrafo "17.1 – Rendicontazione delle operazioni Laboratori" viene modificato, sostituendo il capoverso 1 ed includendo il capoverso 1bis, di seguito riportati:

“1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed **entro il 30 ottobre 2019** per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.”

“1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** ed **entro il 1 marzo 2022**. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.”

- o. Il paragrafo “17.2– Rendicontazione delle operazioni “Seminari informativi” e “Attività di sostegno all'utenza”” viene modificato, sostituendo il capoverso 1 ed includendo il capoverso 1bis, di seguito riportati:

“1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente entro il 30 ottobre 2018 per la prima annualità ed entro il 30 ottobre 2019 per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.”

“1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** ed **entro il 1 marzo 2022**. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.”

- p. Il “paragrafo 23 – Chiusura del procedimento” viene modificato, sostituendo il capoverso 1 con il seguente:

“1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2022.”

2. Il presente decreto e l'allegato documento costituente testo integrato dell'Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, *data del protocollo*

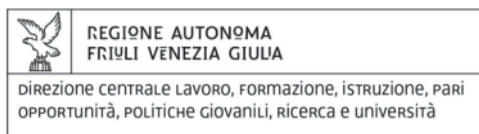
Il Direttore del Servizio

dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

MGP/





## REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

### **Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**

#### **Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017**

*Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente*

# **Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse.**

**(Testo coordinato)**

Dicembre 2020

## SOMMARIO

SOMMARIO .....	2
1 PREMESSA .....	3
2 QUADRO NORMATIVO .....	4
PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE.....	7
3 PROPOSTA PROGETTUALE .....	7
3.1 Soggetti proponenti delle candidature e soggetti attuatori .....	7
3.2 Oggetto dell'avviso.....	7
4 RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO .....	8
5 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.....	9
5.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti .....	9
5.2 Selezione e approvazione delle candidature .....	11
6 DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE.....	14
PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	14
7 DESTINATARI .....	14
8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA .....	15
9 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI E DEI PROGETTI.....	17
9BIS PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO FUNZIONALE.....	18
10 VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	18
11 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI.....	20
11.1 Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali - Laboratori 21	
11.1bis Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale .....	22
11.2 Seminari informativi .....	23
11.3 Sistema di monitoraggio.....	24
12 SEDI DI REALIZZAZIONE .....	24
13 DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ .....	25
14 REVOCA DELL'INCARICO.....	25
15 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA .....	25
16 GESTIONE FINANZIARIA .....	25
16.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari.....	26
16.1.1 Laboratori.....	26
16.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali.....	26
16.2.1 – Seminari informativi.....	26
16.2.2 – Attività di sostegno all'utenza .....	27
17 RENDICONTAZIONE.....	28
17.1 Rendicontazione delle operazioni Laboratori.....	28
17.2 Rendicontazione delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza" .....	28
18 FLUSSI FINANZIARI .....	28
19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	29

20	PRINCIPI ORIZZONTALI .....	29
21	TRATTAMENTO DEI DATI.....	30
22	ELEMENTI INFORMATIVI .....	30
23	CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO .....	31

## 1 PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 3 – Istruzione e formazione. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017”, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 75 “Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente”.
2. Con il presente avviso si prevede il finanziamento di operazioni atte a sostenere l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un “diritto della persona a poter apprendere”, lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente.
3. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, s'inquadrano, pertanto, all'interno della **filiera regionale dell'apprendimento permanente**. In tale filiera vengono resi disponibili dapprima servizi di accoglienza, informazione e orientamento, i quali informano e orientano il cittadino in merito alle diverse opportunità volte ad accrescere il potenziale di occupabilità e lo sviluppo culturale e professionale della persona. Tali opportunità si esplicano nei seguenti servizi integrati:
  1. percorsi formativi per potenziare le competenze tecnico – professionali, attraverso gli interventi di formazione permanente;
  2. percorsi per la certificazione delle competenze;
  3. laboratori per sviluppare le competenze trasversali funzionali ad aumentare l'occupabilità delle persone;
  - 3bis.** laboratori per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da realizzarsi limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia
  4. servizi di consulenza orientativa per elaborare dei piani di azione di sviluppo professionale, attraverso i servizi regionali di orientamento.
4. Nello specifico si prevede, quindi, la progettazione e la realizzazione di operazioni informative e formative a carattere laboratoriale, grazie alle quali le persone possano conoscere e sviluppare alcune competenze trasversali per aumentare la capacità di attivazione nell'affrontare i contesti professionali, la percezione di autoefficacia e, più in generale, il potenziale interno di occupabilità. Limitatamente ai territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia, si prevede la progettazione e la realizzazione di laboratori finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale attraverso il rafforzamento prioritariamente delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.
5. A tal fine, si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS – alla quale affidare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.

6. La struttura dell'Amministrazione Regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

## 2 QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014** recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul

Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- **Legge Regionale n. 27 del 21 luglio 2017 “Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente”**;
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)**, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento concernente **“Linee Guida in materia di ammissibilità della spesa”**, emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche** approvato con D.P.Reg.07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)**, di seguito denominato Regolamento Formazione Professionale, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 22 giugno 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 05 luglio 2017;
- **Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017”**, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”** e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004**, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- **Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008** — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante “Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente”**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- **Documento “Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento”** approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;

- **Documento “Il sistema regionale di certificazione delle competenze Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze”** approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1158/2016;
- **Documento “Manuale dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo”** approvato con decreto n. 1109/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente le “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA”**, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- **Unità di Costo Standard – UCS** – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, All. B) del “Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)”, emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito Documento UCS;
- **Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”**, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- **Documento “Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni”**, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento “Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi”**, approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Delibera della Giunta regionale n.2272/2016** di approvazione del progetto **“Giovani e Partecipazione in FVG4”**, in attuazione dell'Intesa rep. 96/CU tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248”;
- **“Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dell'Intesa rep. 96/CU del 21 luglio 2016, sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2016”**, sottoscritto in data 19 gennaio 2017.
- **Delibera della Giunta regionale n.2068/2017** di approvazione del progetto **“Giovani e Partecipazione in FVG5”**, in attuazione dell'Intesa rep. 53/CU, sancita in data 25 maggio 2017, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248”;
- **“Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dell'Intesa rep. 53/CU del 25 maggio 2017, sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2017”**, sottoscritto in data 21 novembre 2017.

## **PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE**

### **3 PROPOSTA PROGETTUALE**

#### **3.1 Soggetti proponenti delle candidature e soggetti attuatori**

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATS, è causa di **esclusione** della candidatura dalla valutazione.
2. L'ATS selezionata assume la denominazione di **soggetto attuatore** delle operazioni di cui al presente Avviso.

#### **3.2 Oggetto dell'avviso**

1. Nell'ambito degli interventi regionali per l'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, l'ATS selezionata avrà il compito di progettare, realizzare e gestire:
  - A. **“Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali”**, contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare il potenziale interno di occupabilità delle persone;
  - Abis **Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale**, contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base da attivare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia
  - B. **Seminari di tipo informativo**, finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.
2. Si dà atto che l'occupabilità viene intesa come: «intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona - mediato dalle variabili situazionali - che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto» (Grimaldi, Porcelli, Rossi, 2014).
3. Si dà atto che le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che le persone portano con sé nelle varie esperienze personali e professionali e che si arricchiscono grazie alle varie esperienze svolte. Queste competenze, anche chiamate soft skills, comprendono le capacità di comunicare, di relazionarsi con i contesti, di organizzare e gestire un gruppo di lavoro, di raggiungere gli obiettivi e di risolvere i problemi.
- 3bis. Si dà atto che l'analfabetismo funzionale viene inteso quale “la condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità”<sup>1</sup>. Tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. *literacy*) e matematiche (cd. *numeracy*) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna.

---

<sup>1</sup>Il termine è stato coniato all'interno di un'indagine sui nuclei familiari svolta dalle Nazioni Unite nel 1984. Fonte: Handbook of Household Surveys, Revised Edition, Studies in Methods, Series F, No. 31, United Nations, New York, 1984, par. 15.63, disponibile su [https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF\\_31E.pdf](https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF_31E.pdf)

4. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

#### 4 RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2017, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni per lo sviluppo di una rete dell'orientamento permanente, previste nella successiva Parte B del presente Avviso, sono pari a Euro 800.000,00 per tre annualità. Per ciascuna annualità del progetto sono, altresì, considerati Euro 15.000,00 annui da destinare alle attività di **sostegno all'utenza**. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 75 del documento PPO 2017, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020 corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

- 1bis In attuazione del progetto "Giovani e Partecipazione in FVG4", approvato con DGR n n.2272/2016, ed in particolare di quanto previsto nella "Scheda progetto 1- Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" sono previsti ulteriori Euro 30.000,00.- per le operazioni, di cui alla successiva Parte B paragrafo 8 lettera A) del presente Avviso, da realizzarsi presso le strutture degli Informagiovani regionali.

- 1.ter In attuazione del progetto "Giovani e Partecipazione in FVG5", approvato con DGR n n.2068/2017, ed in particolare di quanto previsto nella "Scheda progetto 1- Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" sono previsti ulteriori Euro 22.000,00.- per le operazioni, di cui alla successiva Parte B paragrafo 8 lettera A) del presente Avviso, da realizzarsi presso le strutture degli Informagiovani regionali.

2. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2021**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:

Operazioni	Prima Annualità fino al 30/09/2018	Seconda Annualità Da 01/10/2018 a 30/09/2019	Terza Annualità Da 01/10/2019 a 31/12/2021	DOTAZIONE COMPLESSIVA
Operazioni riportate nel presente avviso (Tipologia A, A-bis e B)	Euro 285.000,00	Euro 235.000,00	Euro 235.000,00	Euro 755.000,00
Spese per il sostegno all'utenza	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 45.000,00
Totale	Euro 300.000,00	Euro 250.000,00	Euro 250.000,00	Euro 800.000,00

- 2bis Le operazioni da realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, di cui al precedente capoverso 1 bis, devono concludersi entro **30 giugno 2019** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

- 2.ter Le operazioni da realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, di cui al precedente capoverso 1 ter, devono concludersi entro **31 dicembre 2019** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3. Con riferimento alle operazioni e alle relative spese per il sostegno all'utenza, l'Area si riserva di prorogare il termine di cui alla precedente tabella, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.

4. Eventuali scostamenti dalla distribuzione annuale del budget e/o trasferimenti all'anno successivo di eventuali resti possono essere richiesti dall'ATS, a fronte di motivate esigenze. Tali variazioni devono essere **approvate** formalmente dall'Area.



5. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento*, dal *Regolamento Formazione Professionale*, e dalle *Linee guida*, citati al paragrafo 2, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

## 5 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

### 5.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: [lavoro@certregione.fvg.it](mailto:lavoro@certregione.fvg.it). L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

**“Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente”.**

La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici, che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 31 ottobre 2017**.

La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3), o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
  - a) la proposta di candidatura,
  - b) il formulario di candidatura,
  - c) l'accordo di rete.

I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.

3. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un **accordo di rete** tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura con le modalità di seguito indicate), la manifestazione di volontà dei soggetti a formalizzare l'ATS ad avvenuto affidamento dell'incarico. Tale accordo deve indicare puntualmente:
  - a) il capofila, la composizione dell'ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
  - b) la responsabilità unica del capofila dell'ATS nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
  - c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

L'accordo di rete è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente al raggruppamento. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo di rete va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:
  - a) una descrizione sintetica (in termini di *macro obiettivi*, di *tipologia di destinatari*), dell'esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, con riferimento ad esperienze progettuali di orientamento nell'ambito della filiera di servizi per l'apprendimento permanente e di interventi specifici per lo sviluppo delle competenze trasversali. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e, qualora previste, il n. di ore complessive erogate dal raggruppamento in attività specifiche di potenziamento delle competenze trasversali;
  - b) la copertura territoriale in termini di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione ai laboratori in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
  - c) una proposta esemplificativa di laboratorio (operazione A), che s'intende realizzare per ciascuna delle 4 macro aree di competenza, di cui al paragrafo 8 capoversi 1, 2, 3 e 4, indicando la competenza che s'intende sviluppare, gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le professionalità coinvolte; si richiede anche una proposta esemplificativa di seminario (operazione B), di cui al paragrafo 8 capoversi 1, 7 e 8 (per un totale di **5 proposte** esemplificative);
  - d) l'indicazione dei nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei laboratori. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti, nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 5 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00€.
  - e) le modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per assicurare una collaborazione attuativa con i servizi regionali di orientamento e gli altri attori del territorio e garantire la riuscita dello svolgimento dei laboratori in tutto il territorio regionale e una efficace diffusione degli stessi.
6. Pena la **decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATS deve essere formalizzata entro 45 giorni lavorativi dal ricevimento della nota dell'Area che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico.
7. Ai fini della **realizzazione delle attività**, ciascun componente dell'ATS deve risultare titolare di almeno una sede operativa accreditata, ai sensi del regolamento di cui al DPRReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, nella macrotipologia A (Obbligo formativo) o C (Formazione continua e permanente).
8. Qualora l'ATS, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5.d), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Area, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Area, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte dell'ATS e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 14.

## 5.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa:
  - a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
  - b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Critério	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– mancato rispetto dei termini di presentazione e delle modalità di trasmissione previsti per la presentazione della proposta di cui al capoverso 1 del paragrafo 5.1;</li> <li>– mancato utilizzo dei formulari previsti per la presentazione della proposta di cui al capoverso 2 del paragrafo 5.1;</li> <li>– mancata sottoscrizione della proposta di candidatura di cui al capoverso 1, paragrafo 5.1</li> <li>– mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 5.1.</li> </ul>
Conformità del proponente	<ul style="list-style-type: none"> <li>– proposta presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.</li> </ul>
Conformità del progetto (requisiti minimi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 5.1, lettera c) - presentazione di n. 5 proposte esemplificative di laboratori e lettera d) - curricula dei responsabili.</li> </ul>

4. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
<b>Criteri di selezione</b>	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
<b>Sottocriteri</b>	Sono una articolazione dei criteri di selezione
<b>Indicatori</b>	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
<b>Giudizio</b>	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
<b>Coefficiente</b>	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
<b>Punteggio</b>	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
<b>Alto (5 punti)</b>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
<b>Medio - alto (4 punti)</b>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
<b>Medio (3 punti)</b>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
<b>Medio - basso (2 punti)</b>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
<b>Basso (1 punto)</b>	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio	
<b>A. affidabilità del soggetto proponente/ attuttore dal</b>	A.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Composizione del raggruppamento, e ruolo del capofila e dei singoli partner, in termini di strategie organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello	Non compilato	0	2	Max attribuibile = 10
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		

<b>punto di vista organizzativo e strutturale</b>		svolgimento dei laboratori attraverso l'accordo di rete, quali la presenza di organi interni per il governo del raggruppamento, l'esistenza di regole per l'assunzione delle decisioni comuni, la sussistenza di modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme del raggruppamento.	Alto	5		
	A.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termine di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (alto= da 80% a 100%; medio alto= da 60% a 79%; medio=da 40% a 59%; medio basso=da 20% a 39%; basso= da 5% a 19%)	Non compilato	0	1	Max attribuibile = 5
		Basso	1			
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
<b>B. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento</b>	B.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei laboratori, in termini di numero di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.000,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico	Non compilato	0	3	Max attribuibile = 15
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		
			Alto	5		
	B.2 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATI in eventuali attività pregresse	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero complessivo di progetti avviati negli ultimi due anni in materia di orientamento, valore economico complessivo dei suddetti progetti e numero ore complessive erogate dal raggruppamento in attività specifiche di potenziamento delle competenze trasversali	Non compilato	0	4	Max attribuibile = 20
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		
			Alto	5		
<b>C. innovatività e qualità del progetto</b>	C.1 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative di laboratori e seminari proposti	Validità tecnica delle proposte esemplificative di laboratorio (operazione A) per ognuna delle 4 macro aree di competenza e proposta di seminario (operazione B) (tot. 5 proposte) in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per sviluppare le competenze oggetto dei laboratori	Non compilato	0	6	Max attribuibile = 30
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		
			Alto	5		
	C.2 Strategie e modalità di cooperazione con i servizi regionali di orientamento	Modalità organizzative che verranno utilizzate per assicurare una collaborazione attuativa con i servizi regionali di orientamento in termini di protocolli d'intervento, strumenti e tempistiche per garantire comunicazioni efficaci e puntuali per quanto concerne sia l'invio che la restituzione dei dati sui singoli utenti	Non compilato	0	4	Max attribuibile = 20
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		
			Alto	5		
<b>TOTALE</b>					<b>100</b>	

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti**.

9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**
10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio C; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, l'Area entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
  - a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
  - b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
  - c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
12. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
  - a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 11;
  - b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte dell'Area al soggetto attuatore, ad avvenuta pubblicazione del suddetto decreto sul BUR;
  - c) inserimento delle graduatorie sul sito internet [www.regione.fvg.it/formazione\\_lavoro/formazione/FSE\\_fondo\\_sociale\\_europeo\\_e\\_programmi\\_operativi/bandi\\_e\\_graduatorie](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/FSE_fondo_sociale_europeo_e_programmi_operativi/bandi_e_graduatorie).
13. Entro 45 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area di cui al precedente capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione all'Area.

## **6 DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE**

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte dell'Area, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire:
  - a) in relazione a ciascuna operazione, la tenuta di una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguata;
  - b) la completa realizzazione delle operazioni;
  - c) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
  - d) il pieno rispetto delle indicazioni dell'Area in merito al monitoraggio delle operazioni;
  - e) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post dell'Area;
  - f) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte dell'Area assicurando la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile.

## **PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI**

### **7 DESTINATARI**

1. Tutti i percorsi formativi, di cui al successivo paragrafo 8, capoversi 1 A) e A-bis), si realizzano in forma **laboratoriale** e devono essere rivolti a gruppi composti da **almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi**. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste, debitamente motivate, dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

2. Il numero massimo di partecipanti ai seminari informativi, di cui al successivo paragrafo 8 capoverso 1 B) deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata e il numero minimo non può essere inferiore a **8 partecipanti**. I seminari sono rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.
3. In tutti i casi (A, A-bis e B) il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento.

## **8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA**

1. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, sono articolate in tre tipologie:
  - A.** Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** delle competenze trasversali da ricomprendere nel "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali";
  - A-bis.** Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** in via prioritaria delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base, da ricomprendere in un primo "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" e da realizzare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia;
  - B.** Seminari di tipo **informativo**, finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa. Tali seminari sono progetti che rientrano in un'unica operazione, di durata annuale e avente caratteristiche di azione di sistema non formativa.

Le operazioni tengono, altresì, in considerazione le necessità formative della minoranza linguistica slovena.

### **A. Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali**

2. Le operazioni formative "Laboratori per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali", di seguito Laboratori, si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 9. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.
3. L'offerta formativa Laboratori deve essere funzionale a sviluppare le seguenti **4 macro aree di competenza<sup>2</sup>**:
  - A1. **Riflessione su se stessi.** *"Include elementi cognitivi, affettivi e biologici e si riferisce alla capacità di riflessione/autoriflessione, alla capacità di valutazione/autovalutazione e alla capacità di promozione della propria realtà personale".*
  - A2. **Relazione con gli altri.** *"Include tutto ciò che rende soddisfacente e produttivo il rapporto con gli altri (comportamenti, cognizioni, emozioni) con cui si è in contatto e si riferisce alle capacità che facilitano l'integrazione e un inserimento produttivo in un ambiente affettivo, sociale, organizzativo e di lavoro".*
  - A3. **Relazione con il contesto esterno.** *"Include tutto ciò che consente di costruire reti sociali e di convivere attivamente nelle organizzazioni. Si riferisce quindi alla capacità di conoscere e di leggere il mercato del*

---

<sup>2</sup> Modello formativo per l'occupabilità - Anna Grimaldi 2016

*lavoro e delle professioni per avere consapevolezza delle opportunità e dei vincoli, alla capacità di attivarsi e alla capacità imprenditoriale”.*

**A4. Relazione con il compito.** *“Include le capacità che consentono di far fronte con efficacia alle richieste e ai problemi connessi a una determinata attività e si riferisce alla capacità di porsi obiettivi aderenti al contesto, di pianificazione e di realizzazione di un programma o di un piano di azione, di valutazione e di monitoraggio dei risultati”.*

4. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni, avendo a riferimento le quattro macro aree di competenza elencate al precedente capoverso 3, il soggetto attuatore avrà cura di predisporre percorsi laboratoriali finalizzati a far acquisire/sviluppare le seguenti competenze :

A1: Riflessione su se stessi

1. conoscere se stessi e le proprie capacità;
2. identificare i punti forti e affrontare i punti critici;
3. autostima e autoefficacia;
4. riconoscere e gestire le proprie emozioni;
5. essere proattivi nelle proprie scelte;

A2: Relazione con gli altri

1. interagire e comunicare in modo efficace;
2. lavorare in gruppo;
3. gestire i conflitti;
4. inserirsi in un contesto di lavoro in modo flessibile;

A3: Relazione con il contesto esterno

1. leggere il contesto lavorativo;
2. confrontare i propri obiettivi/priorità con le opportunità e i vincoli;
3. adottare un approccio creativo ed innovativo per affrontare i cambiamenti;
4. problem solving;

A4: Relazione con il compito

1. identificare i propri obiettivi per sviluppare il percorso professionale;
2. analizzare i bisogni, i vincoli e le opportunità determinanti per definire il proprio progetto professionale;
3. predisporre un piano d'azione;
4. monitorare l'andamento del proprio progetto professionale.

5. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni Laboratori, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso attività di role playing ed esercitazioni individuali e/o di gruppo. Viene, altresì, richiesto di predisporre una scheda individuale finale, nella quale indicare gli esiti dell'attività formativa e le eventuali criticità riscontrate.
6. Le operazioni Laboratori possono aver una durata compresa tra le **6 e le 12 ore**.

**A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale**

- 6bis. Le operazioni formative “Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale” si realizzano attraverso la modalità “cloni di prototipi”. I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo



paragrafo 9bis. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

6ter. L'offerta formativa laboratoriale, di cui al precedente capoverso 6bis, deve essere funzionale a sviluppare e potenziare in via prioritaria le seguenti competenze:

1. comunicazione nella madrelingua, che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
2. competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione e per svolgere compiti pratici.

6quater. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni si potrà prevedere di sviluppare congiuntamente le suddette competenze, costruendo dei percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione.

6quinqies. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni di cui al presente paragrafo, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso esercitazioni individuali e/o di gruppo.

6sexies. Le operazioni si realizzano in via sperimentale limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.

6septies. Le operazioni possono aver una durata compresa **tra le 6 e le 12 ore**.

#### **B. Seminari informativi**

7. E' prevista per ciascuna annualità un'unica azione di sistema non formativa "Seminari informativi", di seguito Seminari, che comprende un numero minimo di 40 fino ad un massimo di 50 progetti di seminari informativi finalizzati a far conoscere le caratteristiche delle competenze trasversali in rapporto anche alla costruzione di un'ipotesi di progetto formativo e/o professionale.
8. I progetti Seminari possono avere una durata massima di **4 ore**.

#### **9 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI E DEI PROGETTI**

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno un prototipo** formativo Laboratori per lo sviluppo di ciascuna delle competenze previste nelle quattro **macro aree di competenza** di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 4, per un totale di **almeno 17 prototipi**.
2. Entro 60 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve, altresì, presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento dell'operazione "Seminari informativi" con i relativi progetti di Seminari (**almeno 40 progetti**), che intende realizzare nel corso della prima annualità.
3. Le domande, di cui ai precedenti capoversi 1 e 2, unitamente ai relativi prototipi e i progetti, in formato pdf, devono essere presentati a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo [lavoro@certregione.fvg.it](mailto:lavoro@certregione.fvg.it). L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

**Programma specifico n. 75/17 – Laboratori/ seminari per competenze trasversali**

4. Ciascun prototipo e ciascun progetto deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet [www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area_operatori/servizi_online). Al formulario deve essere allegata, per ciascun prototipo formativo Laboratori, una **scheda** fornita dall'Area e corredata dagli **strumenti** che saranno utilizzati nel corso dell'attività medesima o, qualora non disponibili, da apposite **istruzioni operative**.
5. Le operazioni "Seminari informativi" relative all'anno scolastico 2018/2019 e 2019/2020 dovranno essere presentate rispettivamente entro le ore 12.00 del 29 giugno 2018 ed entro le ore 12.00 del 28 giugno 2019 mediante l'utilizzo dei formulari nelle modalità sopra descritte.
6. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte dell'Area, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi Laboratori e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
7. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

### **9BIS PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO FUNZIONALE**

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota in cui il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo comunica l'approvazione del decreto recante il terzo intervento correttivo del presente Avviso, il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno cinque prototipi** formativi per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 6ter.
2. La domanda, di cui al precedente capoverso 1, unitamente ai relativi prototipi, in formato pdf, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo [lavoro@certregione.fvg.it](mailto:lavoro@certregione.fvg.it). L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

Programma specifico n. 75/17 – Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet [www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area_operatori/servizi_online).
5. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
6. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

### **10 VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

1. La valutazione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza:

- a. sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
  - b. sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	1. La domanda di finanziamento NON è stata inviata all'indirizzo PEC e con le modalità previste dal paragrafo 9, capoverso 3; 2. La domanda NON è sottoscritta con firma elettronica qualificata del legale rappresentante del soggetto attuatore o suo delegato; 3. NON è stato utilizzato il formulario predisposto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 9, capoverso 4; 4. Il prototipo/ progetto NON è presentato in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento, come previsto dal paragrafo 9, capoverso 3; 5. La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista dal paragrafo 9, capoverso 3.
Conformità del proponente	La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore.
Conformità della proposta	La domanda non contiene il numero minimo di prototipi e progetti previsti al paragrafo 9, capoversi 1 e 2.

4. In particolare, la valutazione di coerenza prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:
- a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
  - b) coerenza e qualità progettuale;
  - c) coerenza finanziaria.
5. Verrà valutata come **corretta compilazione del formulario**:
- a. Corrispondenza tra le voci presenti nel formulario e i contenuti delle stesse;
  - b. Compilazione di tutti i moduli in cui si compone l'attività formativa (Laboratori) o informativa (seminari);
  - c. Compilazione della parte finanziaria con esplicitate UCS e quantità. A tal fine si precisa che, nella voce B.2.3 vanno indicate le ore di impegno e il costo orario pari all'UCS.

6. Verrà valutata come **coerenza progettuale**:
  - a. Numero minimo e/o massimo di allievi corrispondenti con quelli previsti al paragrafo 7 capoverso 1 e 2;
  - b. Numero minimo e/o massimo di ore corrispondenti con quelli previsti al paragrafo 8 capoverso 6 e 8.
7. Verrà valutata come **qualità progettuale**:
  - a. Corrispondenza tra la competenza, che s'intende sviluppare attraverso i laboratori, e i contenuti tecnico scientifici, gli strumenti e le metodologie utilizzati nel laboratorio medesimo;
  - b. Corrispondenza tra le informazioni, che s'intendono veicolare attraverso i seminari, e i contenuti e gli strumenti proposti nel seminario medesimo;
  - c. Presenza di un numero di ore di attività previste coerente con le competenze che s'intendono sviluppare negli allievi.
8. Verrà valutata come **coerenza finanziaria**:
  - a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
  - b. Corretta imputazione delle voci di spesa B2.3 – Erogazione del servizio e Co – Costi indiretti nel caso degli interventi a costi reali;
  - c. Assenza di quote a carico dei partecipanti;
  - d. Assenza di qualsiasi spesa non ammissibile.
9. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del prototipo Laboratori o dell'operazione "Seminari informativi".
10. L'Area, entro sessanta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo Laboratori o dell'operazione "Seminari informativi", approva il prototipo medesimo o l'operazione non formativa con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) – formazione lavoro/formazione. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi/operazioni che sono stati approvati.
11. Nel caso di mancata approvazione del prototipo/operazione, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo/operazione può essere ripresentato.
12. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali".
- 12bis. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A-bis, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale".
13. I progetti compresi nell'operazione "Seminari informativi" approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo costituiscono l'offerta annuale di Seminari da realizzare nell'ambito dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione e formazione professionale e del sistema dell'apprendimento permanente.

## **11 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI**

Attraverso gli interventi, di cui al presente Avviso, l'Amministrazione regionale intende dare ulteriore valore e rafforzare quanto già attuato in materia di formazione, di orientamento permanente e nell'ambito degli interventi

previsti nel programma PIPOL. Pertanto, viene previsto un protocollo d'intervento che mediante il dialogo tra tutti gli attori presenti nel sistema dell'apprendimento permanente consenta di:

- a. potenziare l'offerta di servizi di post-accoglienza presente nel programma PIPOL, attraverso un calendario stabile di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali;
- b. sensibilizzare, attraverso un programma capillare di seminari, una vasta gamma di cittadini in età attiva della regione sull'importanza delle competenze trasversali, e sull'opportunità di poterle sviluppare attraverso i laboratori;
- c. supportare la sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze con un collegamento più stretto tra il progetto di valorizzazione e miglioramento delle competenze professionali della persona e la possibilità di incrementare il potenziale interno di occupabilità;
- d. sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.

### 11.1 Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali - Laboratori

1. Con cadenza trimestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire un'offerta completa dell'intero "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali" su tutto il territorio regionale e con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza.
2. Nell'ambito della collaborazione attuativa il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di orientamento, Centri per l'impegno, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) il calendario, di cui al capoverso 1, affinché questi ultimi concorrano a presentare nel territorio regionale l'offerta formativa Laboratori, di cui al presente Avviso, ed a individuare i potenziali utenti.
3. I soggetti incaricati della fase di accoglienza nel programma PIPOL (CPI, Università e COR) al termine della stessa provvedono, qualora ritenuto necessario, ad inserire la prestazione dei Laboratori nel PAI – Piano di Azione Individuale unitamente alle altre misure previste dalla Garanzia Giovani e dal progetto FVG Occupabilità.
4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.
5. L'iscrizione ai laboratori è preceduta da un colloquio di orientamento nel quale, attraverso l'utilizzo di specifici strumenti, vengono definite le competenze trasversali da implementare. Tale colloquio viene svolto dalla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze facente capo all'Area.
6. La Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze trasmette settimanalmente al soggetto attuatore i nominativi dei soggetti iscritti ai Laboratori unitamente all'indicazione delle competenze da sviluppare e della sede formativa di preferenza.

7. In prossimità delle date previste nel calendario e compatibilmente con il raggiungimento del numero minimo di partecipanti, il soggetto attuatore inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo Laboratori) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa o seminariale, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
8. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa o seminariale, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
9. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.
10. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
11. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
12. Entro quindici giorni lavorativi dalla conclusione del percorso laboratoriale, il soggetto attuatore deve elaborare e trasmettere alla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze, utilizzando la casella di posta elettronica [inforienta@regione.fvg.it](mailto:inforienta@regione.fvg.it), una scheda individuale, nella quale indica gli esiti dell'attività formativa realizzata, il livello di competenza raggiunta dalla persona e le eventuali criticità riscontrate. Una ripetuta inosservanza di questo obbligo costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 14 "Revoca dell'incarico".
13. La partecipazione ai percorsi formativi Laboratori, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima.

#### **11.1bis Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale**

1. Nella fase di attuazione dei Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale è previsto di avvalersi delle reti per l'apprendimento permanente e delle altre iniziative promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale il programma Attivagiovani, al fine di individuare i gruppi di popolazione che necessitano di tale misura nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
2. Con cadenza semestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire la sperimentazione dei percorsi presenti nel "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza presente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
3. Nell'ambito della collaborazione attuativa prevista nel programma PIPOL, il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di

orientamento, Centri per l'impegno, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia il calendario, di cui al capoverso 2, affinché questi ultimi concorrano a presentare l'offerta formativa "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", di cui al presente Avviso, ed a individuare possibili gruppi di popolazione che possano beneficiare della misura. L'Amministrazione regionale fornirà un supporto istituzionale in tal senso, promuovendo l'esistenza della misura presso gli Enti locali e all'interno dei servizi regionali e delle equipe territoriali.

4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, inoltre, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.
5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso previsto nel Calendario di cui al precedente capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.
6. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo [lavoro@certregione.fvg.it](mailto:lavoro@certregione.fvg.it), al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, al referente del programma Maria Graziella Pellegrini.
7. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 75/2017 Operazione Clone \_\_\_ (indicare il titolo dell'operazione)".
8. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.
9. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
10. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
11. La partecipazione ai percorsi formativi è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima.

## 11.2 Seminari informativi

1. In collaborazione con l'Area e previa verifica dei fabbisogni informativi delle Istituzioni scolastiche e formative e degli altri soggetti presenti nel sistema dell'apprendimento permanente (Centri per l'impegno, Informagiovani, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster), il soggetto attuatore elabora un "Programma annuale" dei seminari, previsti

nell'operazione Seminari informativi, da realizzare presso gli Istituti secondari di secondo grado, gli Enti di formazione professionale e altre Istituzioni/Servizi, quali ad esempio i Centri per l'impiego.

2. Per l'elaborazione del "Programma annuale", qualora le richieste di Seminari formulate eccedessero il numero previsto nell'operazione, il soggetto attuatore deve adottare criteri di priorità che siano misurabili ed oggettivi. I criteri di priorità da utilizzare sono i seguenti:
  - a) (criterio prioritario) assegnazione di almeno un seminario a ciascun richiedente;
  - b) (criterio successivo) consistenza numerica dei possibili beneficiari del seminario;
  - c) eventuali altri criteri a discrezione dell'ATS.
3. Il soggetto attuatore dovrà presentare all'Area il "Programma annuale" di cui ai precedenti capoversi 1 e 2, entro 90 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area che comunica l'approvazione dell'operazione "Seminari informativi", fatta salva la possibilità di una **rimodulazione trimestrale** del "Programma" di ciascuna annualità.
4. Le attività previste nei Programmi annuali non possono avere avvio prima della **formale approvazione** dei Programmi stessi da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali ripresentazioni e modifiche ai Programmi stessi.
5. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Formazione professionale e dal documento "Linee guida".
2. La partecipazione ai Seminari, previsti dal presente Avviso, è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e il partecipante, che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte del partecipante medesimo.

### 11.3 Sistema di monitoraggio

1. Il soggetto attuatore nell'attuazione dei percorsi formativi Laboratori deve implementare il "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento", utilizzando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione e inserendo i dati nel suddetto Sistema.
2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al presente paragrafo, costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 14 "Revoca dell'incarico".

## 12 SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni formative Laboratori devono realizzarsi presso le sedi dei servizi regionali di orientamento o presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS e, in quest'ultimo caso, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
- 1.bis Le operazioni formative Laboratori, di cui ai finanziamenti previsti nei progetti "Giovani e PartecipAzione in FVG4" e "Giovani e PartecipAzione in FVG5", pari rispettivamente a Euro 30.000,00 e Euro 22.000,00, devono realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, previa verifica sulla disponibilità di sedi che soddisfino i requisiti in materia di sicurezza e la cui capienza sia coerente con il numero dei partecipanti al laboratorio.
2. I Seminari possono svolgersi presso le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione costituenti l'ATS e altre istituzioni idonee per le finalità dell'Avviso. Il numero dei partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.
3. Per l'operazione Laboratori è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accREDITAMENTO delle sedi operative di cui al



D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

### **13 DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ**

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili a riferire l'attività svolta all'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

### **14 REVOCA DELL'INCARICO**

1. L'Area ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, l'Area provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.
2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

### **15 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA**

1. Al fine di favorire la partecipazione delle persone ai percorsi formativi Laboratori, previsti dal presente Avviso, è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori, che abbiano frequentato almeno il 70% del percorso formativo.
2. Il costo massimo annuale ammissibile dell'operazione è di Euro 15.000,00.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
  - a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
  - b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari dei laboratori e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.

### **16 GESTIONE FINANZIARIA**

1. Le operazioni Laboratori, di cui al presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari.

2. Sono gestite con modalità a costi reali le operazioni “Seminari informativi” e le “Attività di sostegno all'utenza”.
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

## 16.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

### 16.1.1 Laboratori

1. Le operazioni riferite ai Laboratori sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'“**UCS 1- Formazione**” .
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività
-------------------------------------------------

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

## 16.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa delle operazioni “Seminari informativi” e “Attività di sostegno all'utenza”, previste dal presente Avviso, si tiene conto che:
  - a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
  - b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa Co – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 – Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna “Note”. Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.

### 16.2.1 – Seminari informativi

1. Ciascun progetto di seminario informativo non può prevedere un costo superiore a **euro 1.500** e i costi ammissibili per la sua realizzazione sono i seguenti:

Voce di spesa	Note
---------------	------

B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione.	Le spese sono ammissibili nel periodo precedente alla realizzazione dell'operazione e sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso delle persone ai servizi formativi, ivi comprese le spese del personale impiegato nella produzione dei suddetti materiali.
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente interno.
B2.2	Collaboratori esterni	In questa voce possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio dei collaboratori esterni.
B2.3	Erogazione del servizio	Spese trasporto allievi.
B2.4	Altre funzioni tecniche.	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata.	
B2.6	Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata.	
B.4.2	Coordinamento	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3).

### 16.2.2 – Attività di sostegno all'utenza

L'operazione "Attività di sostegno all'utenza" è finalizzata a favorire la partecipazione delle persone ai percorsi formativi Laboratori. E' previsto il rimborso delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori. Nell'ambito della quota finanziaria prevista, i costi ammissibili per la realizzazione di tale attività, che risulta essere di pertinenza e connessa all'operazione Laboratori sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2.4	Attività di sostegno all'utenza.	Spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del Laboratorio.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B4.3).

## 17 RENDICONTAZIONE

### 17.1 Rendicontazione delle operazioni Laboratori

1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed **entro il 30 ottobre 2019** per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
- 1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** ed **entro il 1 marzo 2022**. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 17 del Regolamento Formazione professionale.

### 17.2 Rendicontazione delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza"

1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed **entro il 30 ottobre 2019** per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
- 1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** ed **entro il 1 marzo 2022**. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento Formazione professionale.

## 18 FLUSSI FINANZIARI

1. Per le operazioni di cui al presente Avviso, i flussi finanziari da parte dell'Area nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi, con riferimento a ciascuna annualità**:
  - a) ad avvenuto avvio della prima operazione Laboratori o del primo progetto Seminari, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'85% della disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità in corso.
  - b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto annuale di entrambe le tipologie di operazioni (Laboratori e Seminari), di cui al paragrafo 17.1 e 17.2, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle operazioni.
2. Per le operazioni di sostegno all'utenza non è prevista un'anticipazione e i saldi, corrispondenti alle somme ammesse a rendiconto, verranno erogati entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 17.2, ad avvenuta verifica del stesso.

3. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/area_operatori/modulistica).
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

## 19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
  - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
  - recare i seguenti emblemi:

<p>Unione Europea – Fondo sociale europeo</p>  <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	<p>Repubblica Italiana</p> 
<p>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p>  <p><b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b></p> <p>DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ</p>	<p>FSE in Friuli Venezia Giulia</p>  <p><b>FSE</b> FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020</p>

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

## 20 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Area richiede al soggetto attuatore di dedicare una particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età e disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
2. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.  
Nell'attuazione del presente Avviso, l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare gli

aspetti e le competenze trasversali, che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative e seminariali.

## **21 TRATTAMENTO DEI DATI**

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. Il conferimento dei dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Vice Direttore Centrale - Area istruzione, formazione e ricerca.

## **22 ELEMENTI INFORMATIVI**

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:  
Struttura regionale attuatrice:  
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Area istruzione, formazione e ricerca.  
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste  
tel. 040/3775206 fax 040/3772856  
indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it  
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it  
Responsabile del procedimento  
Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it  
Responsabili dell'istruttoria  
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it  
dott.ssa Elisabeth ANTONAGLIA – tel. 040/3775285; e-mail elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it  
Referente del programma  
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI
  - a) per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI
  - b) per la procedura contabile, sig. Daniele OTTAVIANI;
  - c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli, dott.ssa Alessandra ZONTA.

Il referente del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito, è la dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI

2. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione>
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

### **23 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO**

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2022.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca  
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE